

## ***Mercato dell'e-book in Italia: primi dati ed esperienze***

Sono intervenuti: MARCO CROELLA (Simplicissimus Book Farm), MARCO GHEZZI (Bookrepublic), MARIO GUARALDI (Edizioni Guaraldi), CRISTINA MUSSINELLI (AIE), RENATO SALVETTI (Edigita)  
Ha moderato: AURELIO MOTTOLA (Direttore della Casa Editrice Vita&Pensiero)

Per introdurci in questa breve panoramica sul giovanissimo - ma già protagonista di numerosi dibattiti, previsioni, speranze e timori - mercato degli eBook in Italia, **Aurelio Mottola** ha fornito alcuni dati che possono darci una prima idea di quale sia la situazione presente e di quali siano le prospettive a breve termine:

1.600 titoli disponibili nel gennaio 2010, cioè lo 0,4% del totale.

7.000 quelli previsti entro la fine dell'anno, anche se probabilmente questa stima andrà perfezionata al rialzo.

Ad oggi sei piattaforme presenti con 151 editori impegnati nel settore e 190.000 device attivi nel giugno di quest'anno.

Si tratta dunque di un **mercato dai piccoli numeri, ma che si è caratterizzato fin da subito da un alto tasso di crescita**, tanto che, aggiunge **Marco Ghezzi**, si può dire raddoppi di settimana in settimana.

Ad acquistare eBook reader sono in questa prima fase, spiega **Cristina Mussinelli**, i cosiddetti **lettori forti**, appartenenti a una **generazione non giovanissima** e a un **ceto sociale medio alto**.

Secondo **Renato Salvetti** i fattori che nei prossimi mesi faciliteranno l'aumento del numero di lettori digitalizzati sono l'assortimento, quindi **la presenza di un catalogo vario e ben fornito**; il **lancio di novità** e non solo il riproporre classici semplicemente convertiti in digitale e non pensati, impostati ad hoc per esso; un **prezzo congruo del libro elettronico rispetto alla versione cartacea** e una **forte vendita di eBook reader**.

Ci pensa **Mario Guaraldi** a smorzare gli entusiasmi, accusando l'editoria italiana di miopia: «Fino a pochi, pochissimi mesi fa, chi parlava di eBook veniva trattato da matto». Già emigrato dal cartaceo al mondo digitale nel 1996 per sfuggire a quelle che definisce le irrazionalità dell'editoria (prezzo di copertina imposto, provvigioni per librai e distributori, diritto di resa), l'editore riminese vede oggi altri pericoli profilarsi all'orizzonte del futuro del mondo del libro italiano: **la mancanza di lungimiranza degli editori**, che ha fatto sì che non si preoccupassero e non si preoccupino di prepararsi adeguatamente allo sbarco di Amazon, Google e Apple nel nostro Paese, e il loro **perseguire la stessa via sbagliata intrapresa nel cartaceo: la pubblicazione di migliaia di titoli all'anno in un mercato molto piccolo e in concreto privo di sbocchi all'estero**.

**Un'editoria allo sbando**, insomma. Un'editoria, come aggiunge **Salveti**, che rischia di farsi fagocitare dai giganti Amazon, Apple, Google e Telecom che potrebbero porre fine alla centralità del ruolo delle case editrici e accordarsi direttamente con gli autori di best-seller rinunciando a un'intermediazione specializzata, nel caso in cui l'editore non dovesse riuscire a crearsi un **potere contrattuale con il quale poter tenere testa a questi grandi operatori**.

Scenario prospettato anche dalla **Mussinelli**, che immagina un futuro in cui faranno la loro comparsa **nuovi prodotti editoriali**, probabilmente grazie a realtà diverse dalle tradizionali case editrici, **realtà più portate a lavorare con nuove tecnologie e a tenerne il passo**.

Soluzione proposta da **Guaraldi**, per evitare di perdere il treno del digitale in questo attuale limbo di “**far web**”, è quella della **sperimentazione**: «l'unica cosa seria è studiare e sperimentare, ma gli editori italiani non lo fanno, non lo sanno fare».

Altrettanto non si può dire di Simplicissimus Book Farm, rappresentata da **Marco Croella**, che già dal 2004, quindi in tempi non sospetti, vedeva il proprio amministratore delegato, Antonio Tombolini, interessarsi all'e-ink e attivare entro il 2006 **servizi di conversione, produzione e distribuzione di eBook per gli editori**, nonché occuparsi dello **sviluppo di applicazioni mobile per l'editoria** (iPhone/iPad, e-readers).

Tirando quindi le fila di questa tavola rotonda, possiamo affermare che l'avvento degli e-book rappresenterà **un'importante sfida per gli editori italiani**. Per ora non si possono presentare scenari certi, ma solamente prospettare i più probabili. C'è chi ottimisticamente dipinge orizzonti rosei e pieni di opportunità, chi è preoccupato per la poca lungimiranza e la scarsa disponibilità alla sperimentazione dell'editoria italiana.

I giochi non sono ancora fatti. Speriamo che, qualsiasi numero decidano di giocare, gli editori non si dimentichino di colui al quale dovrebbe essere indirizzato il loro lavoro: non il guadagno, o meglio non solo, ma **il lettore**.

Marta Pierazzoli